

Global strike for future

I giovani di Legambiente scendono in piazza per lo sciopero globale del 15 marzo

Dopo l'adesione nazionale ai #Fridaysforfuture

i volontari dell'associazione saranno presenti in 108 città per difendere il clima come Greta e i tanti ragazzi di tutto il mondo.

A Cagliari Legambiente si unirà alla manifestazione "Global Climate Strike for Future - Cagliari": raduno in Piazza Garibaldi, partenza dalla medesima piazza verso via Sonnino, via Logudoro, via Cimitero, Viale Bonaria, via Amendola, via Roma. Il sit-in conclusivo si terrà nella zona pedonale del porto di Cagliari, nel Lungomare New York 11 settembre, in prossimità della Fontana Monumentale. La manifestazione pacifica inizierà intorno alle ore 9:30

Ad oggi sono 1325 gli eventi in programma in 98 paesi del mondo: l'Italia seconda nazione per numero di manifestazioni (140) dopo la Germania (190). A seguire gli Stati Uniti (136)

Legambiente scende in piazza per difendere il clima: in **108 città italiane** i giovani e i volontari dell'associazione sfileranno insieme a studenti e cittadini per il **Global Strike For Future** di venerdì 15 marzo contro le mancate politiche per fermare la febbre del Pianeta. Una grande mobilitazione che fa seguito ai **#fridaysforfuture**, nati dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg a Stoccolma in occasione della scorsa COP24, che ha riscosso ampia adesione in Italia: da nord a sud della penisola sono ad oggi **140 gli appuntamenti in programma** nella sola giornata di venerdì. Nel **mondo**, invece, si contano al momento 1325 eventi per il 15 marzo in 98 paesi: l'Italia è la seconda nazione per numero di adesioni, dopo la Germania (190), mentre a seguire ci sono gli Stati Uniti (136).

«La mobilitazione per lo sciopero mondiale di venerdì prossimo rappresenta una grande occasione per contribuire alla nascita di un movimento ampio e trasversale per il clima in Italia - dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** -. La nostra associazione, dagli anni '80 in prima linea per combattere i cambiamenti climatici, sarà in tantissime piazze al fianco del movimento giovanile che ha risposto all'appello di Greta. Il nostro paese su questo fronte ha accumulato gravissimi ritardi a causa di politiche governative, passate e attuali, ancora centrate sulle fonti fossili, come dimostrano i 16 miliardi di euro all'anno di sussidi diretti e indiretti garantiti ancora oggi alle società petrolifere. Aspettiamo dal Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio un segnale concreto per fermare questo incomprensibile regalo alla filiera del petrolio a danno delle tecnologie pulite e delle fonti rinnovabili che ridurrebbero le emissioni di gas serra, lo smog e le importazioni del nostro Paese».

Sono nel complesso **117 gli eventi italiani** – in 108 località – **nei quali Legambiente sarà in prima linea** e che fanno seguito alle tante iniziative, in particolare nelle scuole, che hanno visto i volontari dell'associazione protagonisti con attività di educazione ambientale e sensibilizzazione verso il 15 marzo.

Tra gli appuntamenti principali si segnalano quelli nelle maggiori città Italiane: Roma (Piazza madonna di Loreto h 11.00); Milano (Piazza della Scala); Torino (Piazza Arbarello); Firenze (Piazza Santa Croce); Napoli (Piazza Garibaldi); Palermo (Teatro Massimo); Bologna (centro storico); L'Aquila (San Bernardino); Cosenza (Plesso Vittorio Emanuele Cariatì); Pordenone (Piazza XX Settembre); Ancona (Monumento ai Caduti del Passetto); Perugia (Giardini di Santa Giuliana); Padova (stazione Fs), Cagliari (Piazza Garibaldi).

Legambiente sarà presente anche nelle manifestazioni organizzate nei territori in prima linea contro l'estrazione di petrolio e gas: Potenza (Piazza Don Bosco) nella regione dove si estrae petrolio in Val d'Agri, con un Centro oli al centro di vicende giudiziarie per inquinamento; Scicli (Rg) (piazza Municipio) la cui costa è minacciata dalla piattaforma petrolifera Vega e da una richiesta di ampliamento bocciata dalla Commissione Via ma il cui iter non è ancora definitivamente chiuso; Ravenna (Piazza Einaudi) al centro nelle settimane scorse delle polemiche da parte di enti locali, aziende e sindacati contro ogni norma che riduca le estrazioni di idrocarburi; Bari e Barletta sulla costa pugliese al centro di una vastissima istanza di prospezione di idrocarburi che riguarda il medio e basso Adriatico.

A loro si uniranno, inoltre, simbolicamente anche le oltre 3mila classi e le 80 mila persone tra studenti, insegnanti, volontari e genitori che questo week-end parteciperanno a **Nontiscordardimé - Operazione scuole pulite** di Legambiente con la piantumazione di alberi e piantine nei cortili scolastici raccogliendo l'invito dell'associazione a piantare "un albero per il clima" e organizzando flash mob.

«Questa spinta sempre più pressante e incisiva dal basso che vede protagonisti in primis i giovani – prosegue **Ciafani** – è fondamentale affinché i governi, a partire da quello italiano, si attivino con un impegno serio e tangibile per rispettare gli impegni presi, a partire dall'Accordo di Parigi, e per andare oltre, mettendo in campo scelte adeguate allo scenario che il cambiamento climatico ci impone già».

Il Rapporto speciale dell'IPCC sull'aumento di 1,5 °C rispetto alla temperatura media terrestre dell'era preindustriale ha infatti dimostrato che un'azione climatica inadeguata avrà effetti catastrofici sulle attuali e future generazioni, con danni irreversibili sugli ecosistemi e sulla vita delle persone.

A questo proposito, **Legambiente ricorda che sono 453 i fenomeni meteorologici riportati dalla mappa CittàClima.it che dal 2010 ad oggi hanno provocato danni nel territorio italiano** (277 i comuni dove si sono registrati eventi con impatti considerevoli) e ancora più rilevante è il tributo che continuiamo a pagare in termini vite umane e di feriti, oltre 189 le persone vittime del maltempo (sempre dal 2010 ad oggi), con già 4 morti nei primi mesi del 2019, a seguito dei 15 eventi estremi registrati nella penisola. A questo si aggiunge l'evacuazione di oltre 45mila persone a causa di eventi quali frane e alluvioni negli ultimi 18 anni.

Senza dimenticare che il 2018, secondo le registrazioni del Consiglio nazionale delle ricerche-Isac di Bologna, è stato l'anno più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia, con un'anomalia di +1,58 °C sopra la media.

A livello globale, solo 2018, secondo il rapporto di *Munich Re*, si sono contati 850 disastri naturali soprattutto alluvioni, inondazioni, frane (46%) e uragani e tempeste (42%) con un costo stimato in 160 miliardi di dollari. Le perdite maggiori sono state causate dalla siccità che è costata circa 4 miliardi di dollari.

L'ufficio stampa di Legambiente